

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.00
domestico	> 22	> 11.50	> 8.00
Per tutta l'Italia franco di posta	> 32	> 16.50	> 12.00

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1051

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI
Numero separato in Città Centesimi cinquanta
Numero arretrato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 10 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non autografe.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 15 novembre

L'orizzonte politico si offusca sempre più, malgrado le dichiarazioni, quasi prammatiche, di fiducia nel mantenimento della pace, dichiarazioni, che, ministri ed ambasciatori vanno ripetendo ad ogni piè sospinto, ma che, alla presenza di fatti ed indizi, la più gran parte del pubblico accoglie con un sorriso d'incredulità.

Lord Beaconsfield, nel suo discorso, ha circondato identiche dichiarazioni con tante frasi nebulose, che il pubblico europeo si sarebbe più tranquillo, se il ministro, circa il mantenimento della pace, avesse conservato un perfetto silenzio.

L'elucubrante dei fatti s'impone d'altronde così da togliere ogni effetto all'elucubrante della parola.

L'inghilterra, profondamente insospettita dai maneggi della diplomazia russa, non vuol lasciarsi prevenire da qualche colpo di mano, cui può dare occasione la condiscendenza della Turchia, sedotta dalle offerte dello Zar.

Ciò spiega l'ordine definitivo e perentorio dato alla flotta dell'an miraglio Hornby di far vela da Malta verso l'est, con evidente obbiettivo di mostrarsi nei porti della Turchia.

La notizia della partenza della flotta è confermata dai dispacci simultanei di Londra, di Malta e di Costantinopoli: crediamo tuttavia prematuro il panico, segnalato fin da ieri a Parigi, dov'era corsa la voce che Hornby avesse ricevuto l'ordine di recarsi colla flotta nel Mar Nero.

È certo però che le parole di Beaconsfield, relative all'Inghilterra, e l'Inghilterra deve esercitare sugli affari continentali, non furono dette a caso, e a solo scopo parlamentare, come qualcuno suppone. Beaconsfield prevede che si vuol tentare in Oriente qualche trasformazione radicale senza il concorso dell'Inghilterra, e a danno dei suoi interessi. Piuttosto di tollerarlo, si capisce dall'umore del ministro che gli inglesi sono disposti a mettere il mondo a scacchiera. Imperium et libertas: ecco la divisa di Beaconsfield, il cui primo termine, tradotto in volgare, significa: vegliamo per noi la parte del leone. Quanto alla libertas, siamo persuasissimi che essa non corra in Inghilterra alcun pericolo: però gli irlandesi sono ammoniti di non oltrepassarne certi confini.

I fogli di Vienna, quelli che patrocinano con più calore l'alleanza stretta di fresco fra l'Austria e la Germania, vedono poco di buon occhio l'arrivo dello Czarevich e dei Reali di Danimarca nella capitale austriaca. La Nuova Stampa Libera dice addirittura che lo Czarevich è andato per distogliera Francesco Giuseppe da una unione troppo intima colla Germania; però il foglio viennese ritiene che non riuscirà nel suo intento.

Noi non siamo in caso certamente di sapere se lo Czarevich avesse l'intento, che gli viene attribuito: è supponibile tuttavia che egli abbia sbagliato strada, e che per conseguenza non possa raggiungere la meta. Gli attribuitamenti della diplomazia prussiana lo hanno così bene prevenuto, che la Corte Austriaca, quand'anche non avesse altri motivi per fare la sorda, si guarderebbe bene dall'irritare i nervi dell'onnipotente cancelliere, che fa il morto a Varsina, o che imita il gatto solo a dormire sempre con un occhio aperto.

Quanto al Re di Danimarca non è difficile immaginare che gli sia andato a

Vienna con proposito tutt'altro che amichevole per la Germania; egli ha tanti gravami contro di essa, e basterebbe per tutti l'inseguimento dell'art. V del trattato di Praga.

D'istinto si può trovare nella storia una vilazione più iniqua del diritto delle genti; ma ci pare che la Danimarca non abbia scelto il momento più felice per perorare la sua causa presso l'Austria, la quale, d'altronde, per la sua condotta nel 1864 verso i Danesi, ha pur qualche cosa, sulla coscienza, da rimproverarsi.

BISOGNA RISOLVERSI

Fra quattro giorni, dopo parecchi mesi di vacanze, il Parlamento italiano riprenderà il corso dei suoi lavori, e noi affrettiamo col desiderio il momento che il paese, dall'attitudine dei suoi rappresentanti possa una buona volta capire per qual via uscirà da una situazione tanto disagiata e tanto confusa, per rimettersi sopra un assetto di cose promettente di un miglior avvenire.

Subordinatamente affrettiamo la riapertura delle Camere anche nell'interesse del partito, tra le cui file abbiamo militato finora, per sapere quali sono i suoi intendimenti, e quali le linee del programma, che intende di svolgere nella più o meno prossima, ma inevitabile campagna delle elezioni generali.

A tutt'oggi ci troviamo su questo punto perfettamente all'oscuro, e, a dir vero si è anche troppo tardato a rischiare.

Parecchie notabilità, fra le più distinte del nostro partito, ci diedero in recenti discorsi nuovi e bellissimi saggi della loro dottrina e della loro eloquenza; delle quali doti del resto nessuno dubitava.

Ma il momento ci sembra giunto di fare qualche cosa più che parole: di smettere le requisitorie contro gli avversari, le quali non possono più avere l'effetto di scuotere quel grande uditorio, ch'è il paese, già edotto ad esuberanza di tutto il male, che gli fu fatto, e che gli si sta facendo.

Ciò che occorre presentemente per smuovere il paese dalla sua indifferenza, si è di sapere che cosa farà la destra per rimediare a quel male, e per impedire che se ne faccia di nuovo. Il periodo della diagnosi deve esser finito: bisogna che i medici comincino concretare l'applicazione della cura.

È circa l'accordo per fare questa applicazione, che noi abbiamo i nostri dubbi, benché

una eloquente parola volesse ora farci sperare il contrario.

Per uscir di metafora, noi dubitiamo che nella destra vi sia tutta quella omogeneità di elementi, della quale parve illudersi l'onorevole Bonghi a Milano: dubitiamo che tutti quegli elementi siano già disposti fin da oggi a schierarsi sotto la direzione di un Capo scio, se quel Capo non avrà prima svolto nelle sue grandi linee il programma, secondo il quale intende assumere quell'a direzione.

Per opinione dell'on. Bonghi quelle grandi linee sono tracciate già, e da tutta la destra concordemente accettate.

Anche di questo noi dubitiamo. Se per esse l'on. Bonghi ha inteso l'inconscia fedeltà alle istituzioni, la necessità di rialzare il prestigio compromesso della legge, di mantener saldo il pareggio, di ripristinare all'estero la riputazione dell'Italia, già tanto vulnerata, nessuno dirà che l'on. Bonghi si sia ingannato: su queste linee tutto il partito di destra si trova d'accordo.

Ma non vi sono forse altri punti, allo stato della vita politica in Italia, sui quali un partito, per essere atto a governare, per avere cioè l'appoggio di una fedele maggioranza, deve assicurarsi la stessa omogeneità, per ovviare alle frequenti e profonde divergenze, che finiscono coll'indebolirlo, e col pregiudicarne l'autorità e l'energia?

Vi sono importantissime questioni, che reclamano uno scioglimento, e sulle quali gli elementi della vecchia destra sono ben lungi dal trovarsi d'accordo.

Nella questione, per dirne una, del discentramento, si attribuisce al Sella l'idea di allargare l'autonomia dei Comuni, e di fare un passo fino al Sindaco elettivo. Ora noi sappiamo che vi sono degli uomini di destra, rimasti sempre fedeli al partito, ma secondo i quali la libertà di cui godono attualmente i Comuni è anche troppa.

Conosciamo uomini di destra, che non sono contrari al Senato elettivo, e vi ha chi dubita che il Sella sia par condividere la stessa opinione.

Nei rapporti tra la Chiesa e lo Stato vi ha chi suppone che il Sella, preoccupandosi alquanto degli attuali armeggi del partito clericale, sia disposto a cercare più forti garanzie per lo Stato, e forse a non indietreggiare dinanzi ad un Kulturkampf italiano. Vi sono invece degli uomini di destra, pei quali

è opinione che in Italia si sia fatta anche troppo della pretefobia.

È dunque dannoso mantenere l'illusione di un accordo così perfetto, che non esiste.

Quella che al contrario s'impone per tutti è la necessità di risolversi, di abbracciare una linea di condotta definitiva, e di smettere i temporeggiamenti, dei quali sente un danno effettivo il paese, mentre ne approfittano i Don Girella di tutti i partiti.

Ci si annunzia che l'on. Sella sia per convocare la settimana prossima in Roma tutto il partito dell'opposizione, allo scopo di fissare un programma di condotta, e raccogliere intorno ad esso tutti quelli che vi fanno adesione.

Sarà questa un'ottima cosa; purché il programma presenti sopra i punti più essenziali un carattere così esplicito, che non possa dar luogo a titubanze, ad indecisioni o ad equivoci.

Nel caso diverso, la riunione della destra produrrà se non altro l'effetto di affrettare quella trasformazione dei partiti, cui accennava testé anche l'onorevole Pereno nel suo discorso di Loreo, e della quale l'urgente necessità è sentita così a destra come a sinistra.

UNA PAROLA ONESTA

Il vale ti sono d'ricaric'ò anche sinceri, e riconosciamo che fra la stampa radicale, la Ragione è un giornale dei più valenti.

Riportiamo quindi con piacere queste tre parole:

«Se dicessimo — scrive la Ragione — che di tutto il rumore che si fa intorno alle previsioni Grimaldi, e delle lodi che gliene attribuiscono i moderati, e del biasimo che gli n'è venuto da molta parte dei giornali di Sinistra, e delle voci di pratiche che si tentano presso il ministero perchè rettificasse, e di altre voci secondo le quali egli rifiuterebbe deliberatamente di rettificare, se dicessimo che di tutto questo ne comprendiamo un bel nulla, i nostri avversari che, si sa, comprendono invece e sempre tutto, sarebbero capaci di rispondere: sapevamcelo. E nonostante, noi, con tutta calma, non dubitiamo dichiarare che di tutto questo comprendiamo un bel nulla.

A noi, ingenui, fin dal giorno nel quale l'on. Grimaldi ebbe comunicato alla Presidenza della Camera le proprie conclusioni, sembrava che la questione si presentasse chiara, piana, propria come si presentano quasi sempre tutte le questioni, prima che le passioni o gli interessi ci si mettano in mezzo ad ingarbugliarle. Due e due quattro. Era in buona fede il Grimaldi? Aveva o credeva aver calcolato giusto? Se si deficit o non deficit, egli aveva operato egregiamente, annunciando le proprie previsioni, quali gli erano risultate dallo studio dei bilanci.

Per noi non v'era un dubbio al mondo su questo. Della buona fede non avevamo diritto a dubitare, e non possedendo elementi che bastassero a giudicare della esattezza dei calcoli, dovevamo riservare ogni nostra dichiarazione laudatoria od imprecatoria al momento nel quale la Commissione del bilancio avesse giudicate rispondenti al vero stato della finanza, ed erronee le conclusioni del Grimaldi.

E ci siamo tenuti difatto a questo partito, non senza però affrettarci a combattere e respingere la teoria posta, più o meno dichiaratamente, da qualche giornale della stessa Sinistra, e secondo la quale i ministri, come uomini di parte che sono, non dovrebbero dir nettamente e sempre il vero, se il vero contraddice a quanto fu dichiarato da altri ministri dello stesso partito; o se non risulti ad onore della parte che rappresentano al potere.

Teoria esiziale questa che abbiamo respinta, e non ci stancheremo mai di combattere, specialmente se la vedremo tradotta nella pratica. I Lebeuf che giurano non mancare un bottono ad un esercito che non esiste, sono arresi da governo personale, che vive d'inganni, e fa vivere d'inganni fino a che giunga il giorno della delusione, terribile per tutti ma specialmente sempre terribile per il paese che solo deve veramente scontare con sofferenze, e spesso colla rovina, la colpa propria di aver rinunciato a governarsi liberamente. Ed oggi domandiamo: è dunque un Loebuf che certi uomini e certi giornali mostrano desiderare, al governo, alla finanza, quando tentano, come si annunzia da ogni parte, — indurre il Grimaldi a modificare le proprie previsioni?

Che indurre d'Egitto? La Commissione del bilancio s'è adunata: essa esaminerà e giudicherà. Ha sbagliato il ministro? E allora si dimostri ad esso ed al paese che ha sbagliato. Il Grimaldi sarà compatito, o deriso, o fischiato, o lapidato, questo non preme: il paese intanto saprà il giusto vero sulle condizioni della propria Finanza. Ha calcolato giusto? E bravo il ministro, il compulista in quel caso ma, mille volte più bravo ancora e rispettabile l'uomo politico che non ha dubitato di rivelare al paese doloroso ma utili verità, rinunciando al plauso interessato dei pochi che non intendono come in un paese retto liberamente la politica, specialmente finanziaria, si deve fare alla chiara luce del sole, e rinunciando alla effimera popolarità che avrebbe senza dubbio alcuno circondato un ministro il quale avesse dichiarato che il macinato si poteva abolire, e le nuove s pesse incontrare, senza che fosse in nulla offeso l'equilibrio del Bilancio.

Ecco come noi, punto partigiani del Grimaldi — vediamo tuttora la questione. Non si deve nemmeno parlare di trattative, di compromessi col Grimaldi, di consensi suoi a modificazioni delle previsioni enunciate. Il ministro e l'opera sua devono essere giudicati, ecco tutto, ed il giudizio deve risultare da un coscienzioso esame dei bilanci da parte della Commissione generale. Ha ingannato? Lo si sfratti dal ministero. S'è ingannato? Lo si rimandi alla scuola. Ha visto giusto, ed ha avuto l'onesto coraggio di enunciare quanto risulti vero? In quel caso il plauso degli onesti e dell'intero paese non può mancare a chi ha compiuto intero il proprio dovere.

Perchè guai ad un paese che non voglia e non sappia intendere il vero delle proprie condizioni politiche e finanziarie, e preferisca essere, e magari sapersi ingannato, alla lotta coraggiosa, e incessante, contro i mali esistenti.

Non per noi non v'era un dubbio al mondo su questo. Della buona fede non avevamo diritto a dubitare, e non possedendo elementi che bastassero a giudicare della esattezza dei calcoli, dovevamo riservare ogni nostra dichiarazione laudatoria od imprecatoria al momento nel quale la Commissione del bilancio avesse giudicate rispondenti al vero stato della finanza, ed erronee le conclusioni del Grimaldi.

E ci siamo tenuti difatto a questo partito, non senza però affrettarci a combattere e respingere la teoria posta, più o meno dichiaratamente, da qualche giornale della stessa Sinistra, e secondo la quale i ministri, come uomini di parte che sono, non dovrebbero dir nettamente e sempre il vero, se il vero contraddice a quanto fu dichiarato da altri ministri dello stesso partito; o se non risulti ad onore della parte che rappresentano al potere.

Teoria esiziale questa che abbiamo respinta, e non ci stancheremo mai di combattere, specialmente se la vedremo tradotta nella pratica. I Lebeuf che giurano non mancare un bottono ad un esercito che non esiste, sono arresi da governo personale, che vive d'inganni, e fa vivere d'inganni fino a che giunga il giorno della delusione, terribile per tutti ma specialmente sempre terribile per il paese che solo deve veramente scontare con sofferenze, e spesso colla rovina, la colpa propria di aver rinunciato a governarsi liberamente. Ed oggi domandiamo: è dunque un Loebuf che certi uomini e certi giornali mostrano desiderare, al governo, alla finanza, quando tentano, come si annunzia da ogni parte, — indurre il Grimaldi a modificare le proprie previsioni?

Che indurre d'Egitto? La Commissione del bilancio s'è adunata: essa esaminerà e giudicherà. Ha sbagliato il ministro? E allora si dimostri ad esso ed al paese che ha sbagliato. Il Grimaldi sarà compatito, o deriso, o fischiato, o lapidato, questo non preme: il paese intanto saprà il giusto vero sulle condizioni della propria Finanza. Ha calcolato giusto? E bravo il ministro, il compulista in quel caso ma, mille volte più bravo ancora e rispettabile l'uomo politico che non ha dubitato di rivelare al paese doloroso ma utili verità, rinunciando al plauso interessato dei pochi che non intendono come in un paese retto liberamente la politica, specialmente finanziaria, si deve fare alla chiara luce del sole, e rinunciando alla effimera popolarità che avrebbe senza dubbio alcuno circondato un ministro il quale avesse dichiarato che il macinato si poteva abolire, e le nuove s pesse incontrare, senza che fosse in nulla offeso l'equilibrio del Bilancio.

Ecco come noi, punto partigiani del Grimaldi — vediamo tuttora la questione. Non si deve nemmeno parlare di trattative, di compromessi col Grimaldi, di consensi suoi a modificazioni delle previsioni enunciate. Il ministro e l'opera sua devono essere giudicati, ecco tutto, ed il giudizio deve risultare da un coscienzioso esame dei bilanci da parte della Commissione generale. Ha ingannato? Lo si sfratti dal ministero. S'è ingannato? Lo si rimandi alla scuola. Ha visto giusto, ed ha avuto l'onesto coraggio di enunciare quanto risulti vero? In quel caso il plauso degli onesti e dell'intero paese non può mancare a chi ha compiuto intero il proprio dovere.

Perchè guai ad un paese che non voglia e non sappia intendere il vero delle proprie condizioni politiche e finanziarie, e preferisca essere, e magari sapersi ingannato, alla lotta coraggiosa, e incessante, contro i mali esistenti.

IL BANCHETTO DEL LORD MAYOR

(Dall'Optimone)
Non essendo pervenuto oggi il Times siamo costretti a riferire dagli altri giornali inglesi il suato del discorso pronunciato da Lord Beaconsfield al banchetto del lord mayor, e che ci fa segnalato dal telegraf.:

Lord Beaconsfield, rispondendo ai brindisi fatti ai ministri, dice che dopo l'ultima volta dachè egli parlò in quella sala, l'aspetto degli affari pubblici è divenuto più soddisfacente e che tutto fa sperare che questa ripresa del commercio sia seria.

In quanto concerne le Indie, il Governo ha esaminato con attenzione il rialzo nel prezzo dell'argento ch'è un fatto della maggiore importanza.

L'oratore fa Pelogio della nazione inglese, la quale sopportò, senza lagnarsi, la prova dei cinque ultimi anni, ed aggiunge che sarebbe a desiderarsi che la popolazione irlandese seguisse questo esempio.

Egli crede che sarà dovere del governo di sorvegliare con cura la situazione in Irlanda; però egli spera che la nazione irlandese si convincerà, dopo aver riflettuto, che l'Inghilterra non ha mai rifiutato di accordarle il suo appoggio simpatico.

L'ultima volta ch'ebbi l'onore di rivolgere la parola al predecessore del mayor attuale, proseguo lord Beaconsfield, lo informai che il Governo progettava grandi operazioni militari nell'Asia Centrale, operazioni che avevano per scopo di consolidare la frontiera nord ovest dell'Impero delle Indie. (Applausi)

Queste operazioni furono coronate da un successo segnalato. Questa frontiera, infatti, è rinforzata e completamente assicurata.

La supremazia delle nostre armi fu constatata e la nostra influenza venne stabilita nell'Asia centrale.

È sfortunatamente sopraggiunto nel corso di questa campagna, un disastro la cui memoria mi empie ancora di viva emozione.

Una grande nazione può sopportare la perdita d'una grande battaglia con dignità, ma disastri che cominciano col tradimento e che terminano coll'assassinio e la strage sono fatti che straziano il cuore della nazione.

Non fu perduto un istante per vendicare i nostri compatriotti ed affermare la supremazia delle nostre armi e deve, pure in questa occasione, lodare altamente le grandi qualità di cui lord Lytton diede prova in quelle circostanze.

Abbiamo avuto pure un'altra guerra che fu cominciata e compiuta dopo il mio ultimo discorso fatto qui. Non voglio discutere in questo momento se quella guerra è stata necessaria; una volta che essa fu dichiarata, era nostro dovere di trarne delle conseguenze vantaggiose per l'Inghilterra e soddisfacenti per i nostri compatriotti dell'Africa del Sud.

Abbiamo appreso nello stesso tempo a questi ultimi l'arte di difendersi da sé, ed essi sanno oggidi che è sulle proprie forze soltanto che devono fare assegnamento per l'avvenire.

Quanto alle nostre relazioni coll'estero in generale, sebbene l'Europa sia coperta da milioni di uomini in armi, abbiamo la fiducia che la pace sarà mantenuta. (Applausi)

È la nostra opinione, perchè abbiamo la convinzione che la pace è necessaria a tutte le grandi potenze.

Non voglio dire, in appoggio di

questa opinione, che v'abbia necessità di economizzare le risorse. So che le potenze europee basano la loro condotta su punti di vista molto più elevati. Perciò, nel mentre ritengo che la pace sarà mantenuta, dichiaro che nessuna grande potenza indietreggierebbe dinanzi ad una guerra che fosse divenuta necessaria.

Lord Beaconsfield così prosegue: « Se, per esempio, un impero, il più grande ed il più ricco del mondo, in seguito ad una interpretazione difettosa della sua situazione geografica insulare, prestasse un orecchio indifferente ai sentimenti ed agli interessi dell'Europa continentale, credo che questo paese correrebbe pericolo. È a questa indifferenza che attribuisco numerose e funeste guerre. (Applausi) Ma se la potenza ed i consigli dell'Inghilterra sono ascoltati nei consigli dell'Europa, ho la convinzione che la pace sarà mantenuta per un lungo periodo (Applausi). »

« Non voglio dire che venendosi a realizzare queste condizioni la guerra sia inevitabile, ma sono certo che, se l'Inghilterra disertasse la sua posizione naturale nei consigli dell'Europa, una guerra non sarebbe che troppo probabile (Applausi vivissimi). »

« Parlo così francamente perchè so di parlare ad uomini che sono fieri del paese che hanno ereditato dai loro antenati (Applausi). »

« Allorchè fu chiesto ad uno dei più grandi uomini quale fosse la sua politica, egli rispose queste due parole: Imperium et libertas. Questo programma è breve, ma non disonorerebbe il ministero ed è quello appunto secondo cui esso agirà sempre » (Applausi).

sioni verificatisi in questi ultimi giorni nel circondario di Varese, venivano eseguiti diversi arresti. Nelle mani dell'Autorità cadeva anche una comitiva di 17 e 18 individui, ai quali sembra debbano attribuirsi quei fatti deplorabili.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Scrivono all'Opinione: « È sventuratamente certo che il senatore Valentin si è ucciso per debiti ai quali non poteva più far fronte, senza rivolgersi ai suoi amici, la qual cosa il suo amor proprio gli impedì di fare. Questa notizia ha prodotto una dolorosa impressione nel pubblico, che aveva per quell'egregio patriota vive simpatie. »

— 13. — Dice il Temps che il maire di Cambiers è stato sospeso dalle sue funzioni, per avere assistito ad una messa in suffragio del principe imperiale.

— Nel Pays troviamo la lista generale di sottoscrizione per una cappella commemorativa della morte del principe imperiale. La somma n'è di franchi 154,849.

— Leggiamo nel giornale Tablettes d'un Spectateur. Si parla d'una scena scandalosa fra il Gent, novello governatore della Martinica, e l'ammiraglio Jauréguibery. Questi avrebbe invitato l'altro a dimettersi dal suo ufficio in seguito alle voci corse sulla causa d'incesto, da lui subita alcuni anni addietro. Il Gent pare non l'intenda per lo stesso verso; e il ministro della marina, perdendo la pazienza, avrebbe esclamato: « Nel sottoscrivere la vostra nomina a governatore, sono stato sorpreso in buona fede: per l'altro, se vi ostinate a partire per la Martinica, darò la mia dimissione da ministro. »

— La France annunzia che il governo pensa seriamente a istituire un ministero delle colonie.

— Alla Camera verrà presentato un progetto di legge per la spesa di 80 milioni in opere di viabilità.

INGHILTERRA, 12. — Il colonnello Harrison, che sostenne parte non poco importante nell'andamento delle cose che cagionarono la morte del Principe Imperiale, è già partito dal Capo per l'Inghilterra; e a lui, come era indicato in un relativo telegramma dal Capo, non sarà affidato alcun comando sotto il colonnello Baker Russell nell'Afghanistan.

RUSSIA, 11. — Nel Caucaso la Russia compie dei preparativi militari.

— Il Governo si propone di pubblicare un nuovo organo ufficiale, che dovrà servire a dirigere l'opinione pubblica in Russia.

— Lo Standard ha da Berlino, 11: il governo russo ha ricusato ad una società privata il permesso di costruire un piccolo tratto di ferrovia presso Lotz, città germanica manifatturiera del regno di Polonia. Pare che in previsione di una guerra, la Russia non voglia che da quel lato dell'Impero americano i mezzi di comunicazione.

GERMANIA, 12. — La Gazzetta d'Augusta ha da Berlino: « In luogo del defunto generale von Podbielski è stato nominato ispettore generale d'artiglieria il luogotenente generale von Bülow »

— Nel seno dei consigli comunali prussiani si prepara una viva opposizione alla tassa sulla mescolta dei liquori. I membri del Municipio di Berlino che fanno parte della Camera dei Deputati combatteranno quella legge.

AUSTRIA-UNGHERIA, 12. — Si ha da Vienna: « I giornali commentano il discorso tenuto da lord Beaconsfield al banchetto del lord mayor. In generale il discorso è giudicato severamente e tutt'altro che atto ad infondere fiducia. »

« Viene notato soprattutto il silenzio serbato a proposito della Russia e della Turchia, che si considera come un sintomo scoraggiante d'incertezza, malgrado le dichiarazioni orgogliose e le rosee promesse, che infiorano il discorso e si attribuiscono al bisogno nel capo del gabinetto di lodare se ed il proprio partito, affine di conservarsi la prevalenza anche nel caso venga sciolto il Parlamento. (Ind.) »

SVIZZERA, 13. — Leggiamo nel Journal de Genève: « Il Consiglio Federale ha accolto il progetto di legge relativo ai rimedi segreti. »

« Il Gran Consiglio di Berna ha invitato il governo a presentare un rapporto e proposizioni concernenti i lavori pubblici per sollevare la miseria delle popolazioni senza lavoro. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 novembre contiene:

R. decreto 11 ottobre, che erige in Corpo morale l'Asilo per i poveri orfani indotto nel comune di Filottrano dal canonico Francesco Corallini.

R. decreto 11 ottobre, che autorizza l'inversione della rendita dell'Opera pia Purgatorio di Corato (Bari) a favore del Ricovero di mendicanti da fondarsi in quel comune.

R. decreto 15 ottobre, che approva la riduzione del capitale della Banca industriale e commerciale di Bologna da lire 1,800,000 a lire 1,200,000.

R. decreto 15 ottobre, che autorizza la Società cooperativa di credito di Guardiglele.

Y3 detto

R. decreto, 15 ottobre, che autorizza la Banca mutua popolare di Guardiglele.

R. decreto, 11 settembre, relativo all'ordinamento del personale del ministero dell'interno.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

- Padova, 15 novembre.
- Consiglio Comunale.** — Sessione straordinaria. — Come avevamo annunziato, il Consiglio Comunale si adunerà nei giorni 17 e 18 corr., alle ore 8 pom. per discutere il seguente
- ORDINE DEL GIORNO**
Seduta pubblica
1. Nomina di un Assessore effettivo in sostituzione del cav. Da Zara dott. Mosè.
 2. Modificazione della deliberazione Consigliere 26 agosto p. p. relativa all'acquisto degli spalti e fosse della città.
 3. Convegni per espropriazioni nella Corte ex Capitaniato.
 4. Costruzione di un Ponte di ferro sul canale maestro a S. Benedetto in sostituzione dell'attuale Ponte sospeso.
 5. Autorizzazione al Sindaco di proseguire la lite contro il sig. avvocato Giacomo Angelo Levi, che ricorse in Cassazione affinché sia annullata la sentenza di questo Tribunale Civile Correzionale quale giudizio di appello, pronunciata il 15 e pubblicata il 16 luglio p. p.
 6. Proposta del Consigliere cav. Carlo Maluta relativa alla ferrovia Camposampiero-Castelfranco-Montebelluna.
 - Seduta segreta
 7. Sussidio al diurnista addetto al Museo Civico.
 8. Pensione alla signora Pavan Marianna vedova del pensionato Dozzi Carlo.
 9. Conferma d'Impiegati Municipali.
 10. Gratificazione ad alcuni Membri del cessato Corpo di musica.
 11. Concessione del 5 per cento d'aumento sullo stipendio ad Impiegati municipali.
 12. Nomina del Consiglio d'Amministrazione dello Spedale Civile.
 13. Nomina del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Espositi.
 14. Nomina di un Membro del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà.
 15. Nomina del Presidente e di due Membri del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero.
 16. Nomina di un Membro del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero in sostituzione del rinunciante signor Colpi dott. Pasquale.
 17. Nomina di due membri della Congregazione di Carità.
 18. Estrazione a sorte di un Membro del Consiglio d'Amministrazione della Casa d'Industria e nomina relativa.
 19. Nomina di un membro della Commissione Giovanelli.
 20. Nomina di tre membri del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Risparmio.
 21. Nomina di un Membro della Commissione visitatrice delle carceri.
 22. Estrazione a sorte di un Membro della Deputazione al Museo e nomina relativa.
 23. Nomina di cinque Membri della Commissione di Sindacato per la tassa sulle professioni, sugli esercizi e sulle rivendite.
 24. Nomina della Commissione di Sindacato per la tassa sul valore locativo.

25. Nomina di un Delegato del Comune per Convitto normale maschile.

26. Nomina di un delegato del Comune nella Commissione consorziale per la manutenzione della strada di Bovolenta.

27. Nomina della Giunta Comunale di Statistica.

28. Nomina della Commissione Consigliere per l'esame del Capitolato relativo alla manutenzione delle strade.

29. Nomina di un Membro della Commissione di Sanità in sostituzione del rinunciante co. Gino Leoni.

Assise. — Pres. Cav. conte Roldi. — P. M. Bonomi. — Dif. Avvocati Pizzo, Basavi e Cucchetti.

Voltoina Angelo, Turin Pietro Antonio detto Ferrati, Cervati Cesare, Bernardini Pietro, Bellon Giovanni sono accusati di furto continuato qualificato per il tempo ed il mezzo.

Sono quattro ladruncelli — diciamo quattro, ed il perchè lo si vedrà subito — che non hanno saputo suscitare nessun interesse... drammatico colle loro imprese.

Di conseguenza saremo brevissimi. Una sera del febbraio scorso Pietro Bernardini veniva arrestato mentre riusciva in Monselice, dallo stallio di Pietro Brunazzo, portando un sacco di frumento sulle spalle.

Ai carabinieri spiatellò netto e tondo che quel sacco gli era stato affidato da Cesare Cervati, stalliere del Brunazzo e per incarico di Giovanni Bellon.

Chi cerca trova — suona il proverbio e di fatto tanto si cercò, che si trovò che il frumento apparteneva al negoziante Giulio Cantoni, al quale, durante i tre mesi precedenti al febbraio, in più riprese, erano stati rubati cinque sacchi di frumento — di notte tempo e mediante chiavi false — dal suo granaio in Monselice.

Oltre il Bernardini, ed il Cervati, furono messi al sicuro anche Bellon, Voltoina e Turin.

E per la ragione semplicissima che si scopre che anche questi ultimi avevano partecipato all'opera generosa.

Inoltre — interrogati — ammisero tutti sostanzialmente la loro colpevolezza — meno il Bernardini, che so stanne d'esser stato insciente strumento del Bellon — caporione della piccola schiera.

I giurati ritennero Bellon, Voltoina e Turin autori principali dei furti, Cervati quale ricettatore doloso, ed assolsero il Bernardini, accordando agli ultimi tre le attenuanti.

Quindi la Corte condannava Bellon Giovanni a 5 anni di reclusione, Turin Pietro detto Ferrati a 3 mesi di carcere, Cervati Cesare a 2 mesi e Voltoina Angelo a 6 mesi della stessa pena.

Oltre le attenuanti. Voltoina e Turin avevano anche l'escusante dell'età inferiore ai 18 anni.

Colpo magnifico. — Abbiamo ricevuto notizia che l'altra notte, dal 12 al 13 corrente, venne tentata, in una casa, sita sulla strada fra Galzignano e Val Sant'Eusebio, una grassazione.

Se non che per avviso avutonno, credesi da uno dei già componenti la comitiva dei grassatori, la forza pubblica fu in caso di stornare il reo disegno nel modo che segue.

Un reale Carabinieri e un bersagliere, comandato al servizio di P. J. S., si appostarono in una parte della casa designata; due altri R. Carabinieri in un'altra.

Ad una data ora, crediamo circa la mezzanotte, il padrone della casa si avviò per la strada conducendo un Carro di legna, destinato altrove, mentre restavano due vecchi ed una sposa.

Appena quell'uomo fu lontano per un tratto di via, due malandrini, che stavano appiattiti, attendendo il momento opportuno, irruperono nella casa per compiere la loro malvagia impresa.

Fu allora che i Carabinieri e il Bersagliere, usciti dai loro nascondigli, piombarono addosso ai malviventi, che non si aspettavano certo quel formidabile incontro, e riuscirono, dopo breve colluttazione, ad arrestarli entrambi.

Questo fatto grave destò in tutto il raggio dei colli una impressione grandissima, seguita però dalla maggiore soddisfazione per il bel colpo riuscito.

— Abbiamo nuovi e gravissimi particolari circa il fatto della tentata grassazione sulla strada fra Galzignano e Val Sant'Eusebio, di cui abbiamo già parlato.

La casa presa di mira dai malandrini è di certo Boaretto Carlo.

All'ora indicata della mezzanotte dovevano sfondare la porta, quando vennero sorpresi dalla forza appostata. Uno dei malandrini tirò un colpo di facile contro i carabinieri, che fortunatamente andarono illesi, e che risposero con altro colpo. Nel frattempo, favoriti dall'oscurità della notte, i malandrini sono fuggiti; ma ben presto, dietro le indicazioni avute, la forza riuscì ad arrestarli nelle loro case. Sono entrambi del luogo, e villici.

Uno, certo Chieppa Sebastiano, di anni 31, è gravemente ferito di palla, partita dai Carabinieri, e che gli venne estratta: l'altro è certo Bottaro Giacomo, d'anni 38.

Sorpresi dall'azione fulminea degli agenti, confessarono tutto.

Loro divisamento era svaligiare la casa del Boaretto, ed ucciderne la moglie, per impedire rivelazioni.

Nella casa del Chieppa fu trovato un fucile, ed un altro sull'ala dinanzi alla casa assalita.

L'oculatazza e l'energia di quei bravi soldati nel dare questo colpo magnifico, sono superiori ad ogni elogio.

Ovariotomia. — Giorni sono abbiamo dato la notizia della operazione di ovariotomia felicissimamente riuscita in Schio per mano dell'egregio dottore, signor Francesco Caporali, già assistente dell'illustre prof. Vanzetti.

Ora troviamo nel giornale Il Paese di Vicenza, una lettera da Schio, in conferma di quanto abbiamo narrato, e coll'aggiunta consolante, che ogni timore di una infiammazione nell'operata essendo svanito, l'inferma si può considerare come fuori di pericolo.

Queste erano le informazioni del corrispondente del Paese, colla data del 5 novembre.

Rinnoviamo noi pure le congratulazioni più vive al bravo dottor Caporali, il cui successo ci serve d'augurio ch'egli farà onore anche in seguito alla scienza, e si renderà benemerito dell'umanità.

Biscottini padovani. — Abbiamo più volte segnalato al buongusta della città nostra i vari pregi di quella specialità, che sotto il nome di Biscottini padovani, della rinomata fabbrica Priuli Bon di Padova, ormai sono in voga per tutte le città del Veneto, in moltissime altre provincie del Regno, ed anche all'estero.

Ora ci è grato aggiungere una parola, trattandosi di un industriale cittadino, per congratularci col bravo fabbricatore dei Biscottini padovani, dello spaccio sempre più esteso, che va di giorno in giorno acquistando la ghiotta sua merce, la quale, oltre di servire al consumo dei pubblici esercizi, sia di caffè, sia di bottiglierie, può stare anche, qual appetitoso complemento al dessert di un banchetto, nei trattamenti nuziali, o in qualunque circostanza di asciolvere.

I Biscottini padovani, nel loro genere, sono di una qualità insuperabile: non è quindi da meravigliarsi, se, anche come speculazione, daranno al fabbricatore quel largo profitto, che si merita, e che gli auguriamo allegramente.

Disgrazia. — Questa mattina, mentre uno dei tavoleggianti al caffè della Vittoria, salto sopra una scala a mano, stava accomodando un fanale, perdettero l'equilibrio, e nella caduta il poveretto riportò gravissime contusioni.

Il trasfere del Monte Bianco. — Scrivono da Aosta alla Gazzetta Piemontese che S. A. R. il Duca di Aosta ha accettato la presidenza onoraria del Comitato promotore per il trasfere del Monte Bianco.

La presidenza effettiva di tale Comitato venne affidata al deputato del collegio di Verrès, marchese Compans.

Esperienze militari. — Leggesi nell'Esercito: « Ci scrivono che nella ventura quindicina si faranno al forte di Vinadio delle esperienze di tiro. Si stanno preparando i bersagli, i quali saranno le stesse cannoniere del forte protette le une da graniture metalliche o corazzate, e le altre da ventriere o parapallottole. »

Si vuol riconoscere l'efficacia e la

resistenza di tali mezzi difensivi tiro dell'artiglieria, per le corse al tiro di fuocileria ed alle schiere dei proiettili dell'artiglieria da campagna, per le ventriere.

A questi esperimenti assisteranno parecchi generali ed altri ufficiali artiglieria e genio. »

Vesuvio. — Leggesi nel Piccolo di Napoli, 11: « Ieri sera l'eruzione del Vesuvio era più attiva. Le lave erano più abbondanti, quantunque la luna, la notte ad innocente luna si trovi nel periodo calante. »

Al Vesuvio non esiste più la gine che formava il cratere del nuovo cono d'eruzione si sono sempre e le lave, uscendo dalla del cono, si versano sui fianchi montagna e precipitano in parte l'atrio del cavallo.

Sopra uno dei ciglioni dell'atrio del cavallo l'osservatorio Ra intono intorno all'edificio, per vasto spazio, il professore Palm ha fatto costruire un muricciolo di pietre di lava alto qualche metro le lave disgraziatamente pigliano la direzione dell'Osservatorio, muricciolo anche così mal fatto, trebbe deviarle: è una precauzione che costa poco e che lascia, in caso di sventura, un'ultima speranza.

La strada è terminata dall'Osservatorio sino alla base del grande e i lavori per la ferrovia finiscono continuano con molta calma, anche con la minaccia d'una eruzione elettrica.

Da Napoli intanto lo spettacolo maraviglioso. Il fuoco sulla vetta, durava già da parecchi anni, è in periodo di maggiore attività. »

Accidente ferroviario. — Leggesi nella Perseveranza, 14: « Nella stazione di Alipignano, l'11 ottobre, succedette ieri notte alle ore 11.30, uno scontro tra il no 637 discendente da Modane e treno 48 ascendente da Torino, scontro ebbe luogo sullo scambio della detta stazione, e produsse la rottura e lo sguido di due carri del treno e rilevanti guasti alla locomotiva treno 48. Il guardafreno del 637 fu gravemente ferito, e volle tana che i viaggiatori dei due rimanessero illesi. Si fanno le prime necessarie per conoscere a debba essere attribuito il grave accidente. »

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 10 e 11 novembre

NASCITE.
Maschi N. G. — Femmine N. G.

MATRIMONI.
Beccato Cesare di Domenico, celibe, con Bianchi Carolina di seppi sarta nubile.
Volpi Emanuele di Antonio ingegnere celibe, con Rasi Appalide Luigi possidente nubile.

MORTI.
Falghera Pietro fu Francesco anni 73 1/2 ingegnere vedovo.
Tian dott. Annibale di Bortolani anni 31 avv. coniugato.
Pegoraro Marianna di Marchetti di giorni 18.
Mazzoni Giorgio fu Pietro di 72 maestro vedovo.
Roberti Giuseppe fu Carlo di 74 impiegato vedovo.
Rizzotti-Reschiglian Marianna Giuseppe d'anni 88 casalinga vedova St-Forbesson Luigia fu Bortolani anni 32 casalinga coniugata.
Badan Anna di Gastano d'anni domestica nubile.
Dainese Valentino fu Francesco anni 58 industriale coniugato.
Più N. 4 bambini esposti. (Tutti di Padova).

Frigo Pio di Antonio d'anni studente celibe, di Borgo di Vignana.
Barco Carlo di Angelo di anni villico celibe, di S. Giustina in C.

TEATRI
NOTIZIE ARTISTICHE
Teatro Garibaldi. — Ieri a pubblico scarsi.

La Contessa di Somerby fu tata in famiglia, e passò senza mia e senza lode.

Questa sera beneficiana del Lavaggi col Maometto II di Vittorio Salmini. L'autore assiste alla recita. Ci attendiamo dunque un teatro affollatissimo.

Lunedì o martedì si rappresenterà la nuovissima commedia di Paolo Ferrari, *Per vendetta*, che ottenne esito così splendido a Torino, Napoli, Firenze e Milano.

Paolo Ferrari assisterà alla recita. *Hoc satis*. Chi vuole accaparrarsi un posto non perda tempo.

Teatro Concordi. — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera nuova *Napoli in Carnovale* del maestro De Giosa.

La nuova commedia di Sardou. — Il grande avvenimento letterario della giornata è certamente la commedia: *Daniel Rochard*, che Vittorio Sardou leggerà fra giorni agli attori del *Theatre Français*.

L'eroe di questa commedia è un uomo d'onore, ispirato sempre ai più alti sentimenti, ma ateo.

Egli ama una fanciulla che invece è fervente cristiana.

La lotta fra quei due cuori separati dalla fede e dall'ateismo forma il fondo della commedia di Sardou.

Essa non ha punto delle tendenze clericali, perchè l'eroina appartiene alla religione protestante.

L'idea, come si vede, è semplice quanto quella della *Dora*, ma l'abilità somma di Sardou fa sperare che egli una volta ancora abbia saputo trovare delle posizioni drammatiche di grande effetto.

L'azione succede sulle sponde del lago di Ginevra, presso una colonia austro-americana.

La commedia è in 5 atti.

Dicono i giornali francesi che l'arte squisita colla quale l'autore ha esposto l'antagonismo esistente tra i ragionamenti filosofici dell'ateo e la fede della fanciulla, supera quanto finora si è fatto.

Sardou stesso ritiene la sua eroina come una delle sue migliori creazioni: egli ne è innamorato.

Concerto. — La Musica del 39. mo reggimento fanteria, suonerà domani, 16 novembre in Piazza V. E. dalle una alle 2 1/2 pom., i seguenti pezzi: (t. p.)

1. Marcia militare.
2. Coro de' soldati. *Faust*. Gounod.
3. Mazurka. *Totola mia!* De Meglio.
4. Duetto *Roberto il Diavolo*. Meyerbeer.
5. Valzer. *La Lontananza*. Acquaviva.
6. Polka. *Trik e Trak*. Gatti.
7. Fantasia militare. Ponchielli.

Istituto Musicale di Padova.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno di Domenica 16 novembre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle ore 3 pomeridiane.

1. Marcia. P. Lumbo.
2. Preludio. *I Goli*. Gobatti.
3. Finale. *Don Carlos*. Verdi.
4. Mazurka. Persico.
5. Sinfonia *Re di Lahore*. Missenet.
6. Valzer. *Merry*.

Observatorio Astronomico di Padova

15 novembre

Tempo m. di Padova ore 11 m. 44 s. 42

Tempo m. di Roma ore 11 m. 47 s. 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

13 novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° mill.	750.1	751.6	751.9
Term. centig.	+13.3	+8.6	+6.9
Tens. del vapore acq.	4.85	5.23	6.68
Umidità relat.	96	62	90
Dir. del vento	NNW	W	NNW
Vel. del vento	5	3	25
Stato del cielo.	nuvol. q. ser.	sereno	

Dal mezzodì del 13 al mezzodì del 14
Temperatura massima — 9.4
minima — 2.9

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 13 novembre.

Sono costretto a continuare la noiosa cronaca della politica interna. Le notizie variano da un'ora all'altra, come le convinzioni degli uomini al potere e

I giornalisti sono obbligati a nauseantissime variazioni.

Secondo le ultime informazioni, che forse domani saranno presentate, l'on. Cairoli, disperando di poter concludere l'accordo coi sinistri, si sarebbe messo d'accordo coll'on. Grimaldi, del quale accetterebbe, in tutto e per tutto, la politica finanziaria, sfidando i Depretis, e i Crispi, collo sperato appoggio della destra... Ecco la nota del giorno. A domani il resto o una mutazione.

La seduta d'oggi della Commissione generale del bilancio non fu molto importante. Si credeva che il ministero avrebbe dato risposta ad alcuni dei quesiti proposti, ma l'on. Cairoli e l'on. Grimaldi credono che a qualcuno di quei quesiti si debba rispondere nella Camera, in occasione della discussione finanziaria.

Finora, la Commissione generale ha approvato due bilanci, quelli della agricoltura e commercio e della giustizia e culti. La Relazione sul primo è dell'on. Merzario, sul secondo dell'on. Melchiorre. La Camera li discuterà nelle sue prime tornate.

Durante la discussione del bilancio del ministero della giustizia, si tratterà la questione degli avvocati scioperanti di Cagliari, i quali saranno difesi dai deputati dell'isola, nella maggior parte avvocati, politici e di sinistra.

La Corte di Cassazione di Roma non ha ancor deciso se le cause iniziate a Cagliari debbono avvertirsi alla Corte d'appello di Roma. Il caso è fra i precedenti della legge e la suprema magistratura deve decidere. Auguriamoci che non ritardi troppo, perchè se si arriva al 19, la politica prenderà il posto della giustizia e allora... addio decisioni.

Il verdetto del giuri di Siena non ha sorpreso alcuno in Roma. Quel dibattimento però fu importante perchè ha confermato che sotto il ministero dell'on. Zinari dell'insipienza, l'imprevidenza, la paura, la debolezza regnavano sovrane assolute. Quei poveri sciocchi, illusi o fanatici, non meritavano una condanna, ma, se vera giustizia vi fosse, qualcuno dovrebbe render conto del sangue che fu sparso, e che con un po' di previdenza e d'energia a tempo, per parte del governo, sarebbe stato risparmiato. E pensare che il qualcuno non è ministro!

È soltanto perchè esseri non vuole!... È tornato a Roma il conte Maffei, segretario generale del Ministero degli affari esteri, che si era recato in Piemonte per sue faccende famigliari. Vi ho già scritto che era privo di fondamento la diceria dell'offerta dell'ambasciata di Parigi all'onorevole Farini, offerta che alcuni giornali asserirono fatta coll'intermediario dell'on. conte Maffei.

L'on. Farini sarà in Roma fra qualche giorno e pel 19 sarà sul suo seggiolone presidenziale, sul quale speriamo che dimentichi, più che in passato, le proprie simpatie di partito.

E a proposito dell'on. Farini, io fui assicurato che egli si oppone vivamente alla nomina del generale Mezzacapo a presidente del Comitato di Stato maggiore. Il Ministero avrebbe abbandonato il pensiero di quella nomina a cagione dell'opposizione dell'on. Farini e non già per le cosiddette ingerenze di Corte che qualche giornale ha inventato e che i ministeriali han lasciato inventare.

Stasera si adunerà il Consiglio dei ministri. Il Senato è convocato pel 19. Il barone Kaudell ha fatto visita oggi al presidente del Consiglio. Stasera all'Argentina va in isena il *Prufeta* e si prevede successo splendido.

LA REGINA

La Gazzetta Piemontese ha da Bordighera: «La Regina Margherita, per ristabilirsi completamente delle febbri sofferte a Monza, verrà a passare l'inverno a Bordighera.

Ella prenderà alloggio in una sontuosa villa, in una pittoresca posizione della riviera.»

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato per il giorno di mercoledì 19 corrente mese, alle ore 2 pom., col seguente ordine del giorno:

1. Estrazione a sorte pel rinnovamento degli Uffici;
2. Seguito della discussione del

oggetto di legge per il pagamento trimestrale della rendita consolidata al portatore e mista.

LE ECONOMIE

Leggesi nell'Avvenire: «Una nota di variazioni trasmessa dal ministero dell'Interno alla Commissione generale del Bilancio, ieri riunita, porta una diminuzione di L. 1,262,000 nelle spese di quel Ministero pel 1880.

Speriamo l'esempio venga imitato. Le economie sono il mezzo solo con cui la vertenza finanziaria può risolversi.

Badiamo però che l'economia nella spesa per la sicurezza pubblica non abbia per base un qualche erroneo apprezzamento delle cose.»

Qui sta il dubbio!

LE DIMISSIONI DI CIALDINI

Finalmente! Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale: Con regio decreto del 2 novembre 1879, il generale Cialdini, duca di Gaeta, è stato dispensato, dietro sua domanda, dalla carica di regio ambasciatore a Parigi.

DISPACI DA ROMA

Roma, 12. La notizia che l'on. Grimaldi acconsentì ad inscrivere per promemoria 15 milioni delle dogane d'averi rettificare. Grimaldi consentì soltanto acciò si constataste le maggiori entrate del 1879; circa la loro inserzione nel bilancio 1880 fece ampie riserve, attendendo il giudizio della Commissione del bilancio.

(Perseveranza)

Roma, 14. Il ministro Perez ha inviate le sue dimissioni al presidente del Consiglio, ed oggi si astiene di recarsi al Ministero. Verso mezzogiorno fuvi consiglio di ministri e vi si trattò delle dimissioni dell'on. Perez e della risposta da farsi alla nota della Commissione del bilancio. Credesi che si cercherà di indurre il Perez a ritirare le dimissioni, ma non si ha gran fede di riuscirci.

È atteso l'on. Farini per lunedì. Dal martedì è convocata la Commissione per la riforma elettorale.

(Gazzetta d'Italia)

Roma, 14. Il Consiglio dei ministri ha durato circa quattro ore, si assicura che l'onorevole Perez sia stato indotto a non insistere nelle sue dimissioni.

(idem)

Roma, 14. La *Riforma* annunzia che, mediante dichiarazione in data 11 novembre, il Trattato di Commercio e Navigazione fra l'Italia e l'Inghilterra fu prorogato a tutto il 1880.

Il *Dritto* dice che unitamente a Cialdini andranno a Madrid, oltre il suo aiutante di campo Avogadro, i tenenti colonnelli Taverna e Buschetti.

Lo stesso giornale annunzia che l'Assemblea degli avvocati di Cagliari deliberò che questi cessino dallo sciopero e riprendano le loro funzioni.

(Stefani)

DISPACI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MILANO, 14. — I Principi di Prussia sono partiti per Pegli.

BUDAPEST, 14. — Camera. — Si sviluppano le interpellanze circa l'affare del duello del ministro delle finanze Szapary. Questi dichiara che diede spiegazioni per quanto l'affare si riferisce sulla sua posizione uffiziale, diede altre spiegazioni come privato, e quindi crede inutile ripeterle. Tisza dice che il Governo prese atto di queste dichiarazioni e crede che una risposta ulteriore sarebbe fuori di luogo. La Camera a grande maggioranza prende atto delle sue risposte.

BELGRADO, 14. — Ristic dichiara alla *Serpetta* che la notizia d'una pretesa alleanza difensiva ed offensiva fra la Serbia, la Bulgaria ed il Montenegro è completamente falsa.

LONDRA, 14. — Alla Borsa di Parigi regnò il panico in seguito alla voce corsa che la flotta inglese avesse ricevuto l'ordine di entrare nel Mar Nero.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 14. Rendita it. god. da 1° gennaio 1880 88.20 88.30. Id. 1° luglio 1879 90.35 90.45. I 20 franchi 22.81 22.83.

MILANO, 14. Rendita it. 90.40. I 20 franchi 22.79. 22.81. Sele. Mercato abbastanza ricco: prezzi fermi.

LIONE, 13. Sele. Qualche domanda: prezzi fermi.

CORRIERE DELLA SERA
15 novembre

I 15 MILIONI DELLE DOGANE

L'Avvenire dice:

«Il come si debbano conteggiare i 15 o 13 milioni di maggior prolocto che si ebbero nel 1879 dalla tassa sugli zuccheri è sempre oggetto di grande discussione; è la Commissione generale del bilancio che dovrà quanto prima decidere la vertenza, ed è probabile che il Ministero finisca per aderire a quanto la Commissione stessa sarà per decidere.

A noi pare che vi possono essere ottime ragioni tanto per mantenere quei milioni nel conto del 1879 quanto per inserirli nel bilancio del 1880, e forse non manca qualche fatto precedente che per analogia potrebbe appoggiare questo secondo concetto.

Il vero è però che la questione vera e propria della situazione finanziaria non sta in tal punto.»

Non par di sentire il marchese Colombi!

CANTONATE TELEGRAFICHE

Leggesi nel Corriere della sera di Milano:

«I giornali parigini giunti stamane hanno la notizia che il granduca Sergio di Russia, zaroguento dello czar, ha traversato Nizza, diretto a Sa Remo, ove trovasi attualmente il Re d'Italia. Invece, attualmente, cioè l'altro ieri, il re Umberto trovavasi a Monza, e se n'era ancora allontanato. Questa babbola fu poi ripetuta dall'Agenzia Stefani!...»

Parigi, 14.

L'accordo di Gambetta e Grévy è fatto completamente ed ebbe anche alcune pubbliche manifestazioni; difatti essi ieri andarono a caccia assieme a Marly e lunedì faranno colazione tutt' e due all'Eliseo.

Assicurasi che fu deliberata la istituzione di un Ministero delle Colonie.

I fornai, nella riunione di ieri, decisero che sabato mattina, dopo informato il pane, cesseranno dal lavoro se i padroni non acconsentono alle nuove tariffe.

La censura proibì la rappresentazione del *Diogene* di Felice Piat, e delle anteriori sue produzioni.

Corre voce di un grosso furto commesso a danno della *Banque Euro-peenne*.

Ieri, all'Accademia, al ricevimento di Henry Martin vi fu un grande concorso di notabilità politiche e letterarie. V' intervennero pure madama Thiers e madamigella Dosne che furono applaudite.

Il discorso di Henry Martin, in cui tracciò la storia della vita politica di Thiers, fu bellissimo, conciso e patriottico. Venne però mediocremente applaudito.

Marmier nel rispondergli, dopo aver riassunto i titoli letterari del nuovo accademico, fece l'elogio di Thiers come scrittore e letterato. Il suo discorso fu rimarchevolissimo per finezza.

(Pungolo)

ULTIMI DISPACI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — L'Univers fu condannato a mille franchi di multa per falsa notizia.

Orloff parte domani per visitare Gortschakoff a Baden.

Telegrammi da Londra smentiscono le voci inquietanti, che cagionarono un ribasso a Parigi; nulla vi è di nuovo circa la squadra di Malta.

I padroni panattieri decisero di resistere alle pretese della corporazione di operai.

Lepère (ministro) presentò al consiglio un progetto per sopprimere la

personalità civile delle diocesi, e per circoscrivere la capacità delle fabbricere, degl' istituti ecclesiastici, e specialmente delle attribuzioni riguardanti la creazione di scuole, ed opere di carità. Un altro progetto pel regolamento interno della confessione d'Augusta, riorganizzata da una legge recente; infine un progetto per sottoporre la contabilità delle fabbricere al controllo dei consigli di prefettura.

MADRID, 14. — Grandi inondazioni alle Canarie: vi furono annegati e perdite considerevoli.

Alla camera il ministro degli esteri dichiarò che la politica estera della Spagna consisteva nel mantenere buoni rapporti colle potenze nello svi luppare gli interessi spagnoli all'esterno, e nel raccogliersi fino alla completa ricostituzione del paese, e nel fuggire una politica di avventurata.

LEODS, 14. — Nel Comitato di Jork, Forster pronunciò un discorso, con cui condannò tutta la politica del gabinetto; non vuole la guerra colla Russia: non la crede impossibile se il gabinetto resta al potere, poichè il gabinetto fa di tutto per eccitare in Russia l'odio contro l'Inghilterra.

Forster crede che l'unico mezzo di assicurare le riforme in Turchia sia il mantenimento del concerto delle potenze, e una pressione collettiva sulla Porta.

Conchiude dichiarando che l'Inghilterra non ha alcun bisogno di un'alleanza speciale.

Barassa	14	15
Rendita italiana	90.41	89.95
Ora	22.83	22.84
Londra tre mesi	28.65	28.68
Francia	114.15	114.25
Erario Nazionale		
Azioni Regia Tabacchi	910	912
Banca Nazionale	2244	—
Azioni meridionali	409	407.50
Obbligazioni meridionali	—	290
Banca toscana	712	693
Credito mobile	870	50.854
Banca generale	—	25
Rendita italiana	88.02	—

CAFFÉ

ACI STATI UNITI

Il nuovo conduttore si pregia di avvertire che si è riaperto l'esercizio con ottimo servizio di Caffè e bottigliera, con nuovo Bigliardo in apposito locale, avente ingresso anche dalla Via S. Nicolò.

I. WOLLMANN

Rappresentante F. WERTHEIM & C. VIENNA.



Deposito sempre assicurato in tutte le dimensioni, Via S. Francesco Padova. 44 s.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Napoli in Carnovale*, del maestro Giosa. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — La Società drammatica italiana diretta dall'artista G. Lavaggi, rappresenta: *Maometto II*. — Ore 8.

PREMIATA FABBRICA

Specialità BISCOTTINI PADOVANI

DI A. PRIULI-BOZ

I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo buon gusto e col profumo più delicato riciccano graditissimi. Non subiscono alterazioni. — Eccellenti per qualunque bibita, calda o calda. Vengono raccomandati ai bambini.

Si vendono esclusivi in Padova alla propria fabbrica in Via Roma n. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto all'ingrosso, e in tutte le eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Si pregia di ricevere i signori clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni, domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Boz. 68 13

PRESTITO MUNICIPALE
GARANTITO CON PRIMA IPOTECA

La Città di ESPERIA
PROVINCIA DI CASERTA
emette
N. 400 Obbligazioni Ipotecarie
di lire 500 ciascuna
fruttuanti 25 lire all'anno e rimborso alla pari

INTERESSI E RIMBORSI
esenti da qualsiasi ritenuta

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni 17, 18, 19 e 20 Novembre 1879

Le Obbligazioni ESPERIA con godimento del 15 Novembre 1879 vengono emesse a Lire 417 — che si riducono a sole Lire 401,50 pagabili come segue:
L. 50 — alla sottoscrizione dal 17 al 20 Novembre 1879
" 50 — al preprio
" 100 — al 1° Dicembre 1879
" 100 — al 15
L. 117 — al 31 Dic. 1879
meno: " 15,50 per interessi anticipati dal 15 Novembre 1879 al 30 Giugno 1881 che si computano come contante.
Totale L. 401,50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole Lire 399,50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Quo sto Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune, è spcialmente garantito con una prima ipoteca stata iscritta su beni stabili di proprietà del Comune stesso, i quali superano in valore molte e molte volte l'importo delle Obbligazioni.

Questa ipoteca è stata iscritta all'Ufficio di Santa Maria Capua Vetere il 5 Novembre 1879 al N. 9853 ed è la prima e sola che colpisce detti Beni.

ESPERIA — Pantica Rocca Guglielma — posta in un territorio fertilissimo — ricco di svariati prodotti — olii — vini — grant — è uno dei pochi Comuni Italiani che possiede vasti latifondi fruttiferi.

Questi latifondi, in parte terreni coltivati, in parte boschivi, del valore di più milioni danno un reddito importante, sicchè il Comune col medesimo e senza il bisogno di imporre alcuna tassa può far fronte alle sue spese ordinarie.

Però dovendo il Comune provvedere a spese straordinarie per costruzione di strade, piuttosto che imporre tasse ha creduto di additarvi ad una operazione di credito, ossia ad un mutuo garantito sui detti stabili.

Il Certificato ipotecario relativo al present Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 17, 18, 19 e 20 Novembre 1879:

In Esperia presso la Tesoreria Municipale.
In Milano presso Compagnia Francesco.
In Napoli presso la Banca Nazionale.
In Torino presso U. Geisser e Compagnia.
In Genova presso la Banca di Genova.
In Bergamo presso B. Ceresa.
In Brescia presso A. Carrara.
In Novara presso la Banca Popolare.
In Lecce presso Andrea Baggioni.
In Domodossola presso Fratelli Maffioli.
In PADOVA presso VASO N. CARLO 2-610

Avviso

I fratelli Riello e Lazzaroni ex agenti della Ditta Casale Sebastiano, avvisano d'aver aperto qui all'ANTENORE in via San Lorenzo un Negozio di Manufacture diverse, pronti a spedire campioni a chiunque ne facesse richiesta 4-587

AVVISO

Egido Moncighini professore ginnasiale abitante in via Zitate Numero 3666 primo piano da scuola e ripetizione in casa sua e al domicilio dello studente. 2-597

Estrazione del regio lotto esiguita in Venezia: 46 - 25 - 80 - 90 - 57

LA FALSA
Acqua Anaterina
 è nociva in suo effetto salutare e peggiora anzi lo stato di malattia, come si può leggere nella seguente lettera:
Al sig. D. I. G. POPP
 dentista della Corte Imperiale.
 Vienna, Città, Bognergasse N. 5.
 In appoggio alla mia ultima lettera devo accennare perduto una mia debolezza, ingannato dal mio prezzo dell'offerta imitazione della Lei Acqua Anaterina per la bocca, nonché dell'assenza di qualche farmacia, di poter confermare quell'Acqua Anaterina perfettamente eguale alla genuina, mi lasciò sedurre l'ipotesi di fare uso di questo fabbricato, perché aveva già consumato l'Acqua Anaterina da Lei spedirmi. Però quell'imitazione non solo mancò dell'effetto salutare, ma peggiorò anzi lo stato di malattia, ed io trovai perduto aiuto soltanto nell'uso rinnovato dell'insuperabile Acqua Anaterina acquistata da Lei. Trovare ottime l'effetto della Lei pasta anaterina.
 Con riconoscenza e profonda stima
 Padova, al 29 luglio 1867
 di Vostra Signoria, devotissimo servitore
GIUSEPPE DI ZAVADZKI

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceria Budino alla **F. SACCHETTO**

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

BAMBINI E PUEPERE
 Essendo il sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infanzie, deboli o debilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della LACTE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.



F L O R O S A N T E

Unica nel suo genere, prem. in più Espoz. Approvata dalle primarie Autorità Mediche d'Europa. Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 5 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutto le parti del mondo, franco d'imballaggio.

E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

BAMBINI E PUEPERE
 È impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **F L O R O S A N T E**, il più potente dei ricostituenti. — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pignoli e S. Marco, A. Campagna.

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana
 Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE
 Padova, Tip. Sacchetto, 1879 - Volume II - Lire OTTE

P. ZANIBONI

SCAPOLO
 ROMANZO
 Padova, 1879, in-18 L. 2

Testi Universitari
 PUBBLICATI
 dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative o critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8	L. 1.—
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8	> 8.—
CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12	> 2.—
FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8	> 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8	> 10.—
KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12	> 2.50
LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1873, in-8	> 8.—
Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8	> 8.—
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione	> 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8	> 6.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8	> 3.—
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8	> 8.—
SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1869, in-8	> 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I	> 6.—
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8	> 8.—
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8	> 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure	> 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8	> 6.—

Tabella dei prezzi del pane denunciati nel 9 Novemb. 1879 al Municipio.

COGNOME E NOME DEL PRESTINAIO	UBICAZIONE DELL'ESERCIZIO	Prezzi del Pane	
		BIANCO	MISTO
Vettor Giovanni Battista	Belle Parti, 684	62	54
Cavallini Costante	Rogati, 2235	62	52
Rampazzo Girolamo	Codalunga, 4480	60	52
Castelletto Pietro	S. M. Iconia, 2903	64	54
Suddetto	Beccherie Vecchie, 493-4	64	54
Cesarin Luigi	Corso Vittorio Em., 2414	64	54
Giordano Marco	Borgo Bianco, 1112	62	52
Lorenzin Carlo	Savonarola, 5022	62	52
Orlan Antonio	Ponte Corvo, 3974	64	48
Vasoin Bartolo	Ponte Altina, 3311	64	54
Recaldin Pietro	S. Leonardo, 4698	64	54
Mattiazio Marco	S. Pietro, 1519	62	52
Ceccato Bartolo	Businello, 4060	62	52
Compagnin Lorenzo	Beccherie Vecchie, 327	62	52
Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova, 595	62	54
Andreato Giocondo	Debite, 171	62	54
Bonazza Giacomo	Boccalerie, 181	62	54
Vasoin Marco	Ponte S. Leonardo, 1460	64	54
Pavanello-Bolognin Antonietta	Servi, 1758	64	54
Cavalletto Antonio	S. Francesco, 3093	64	54
Zanetti Francesco	S. Giovanni, 1844	62	52
Brun Marianna	S. Agata, 1693	60	50
Polo Leonello	Pozzo Dipinto, 3876	62	52
Zelarovich Sebastiano	Rovina, 4304	64	54
Varagnolo Giovanni	Cappelli, 4211	60	50
Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto, 3858	64	54
Facco Antonio	Boccalerie, 193	62	52
Brigo Giuseppina	Zitelle, 3686	64	54
Pirrucci Bon Alessandro	Rouina, 524	62	52

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso signori E. Nicoud e C' 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obieght).

Vero Estratto di Carne

L I E B I G

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)

8 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di *J. Liebig*

Deposito in Milano presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di FEDERICO JOBST, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di Commestibili.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Cailins

Nissun va al Monte

Famegia in rovina

Tavole Logaritmi

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

SANTINI prof. G.

Una Edizione Elzeviriana

LIRE TRE - Padova 1879 - TRE Lire

Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

RACCONTI E ROMANZI

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.
El Libreto
 de la Cassa de Risparmio
 Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75.

Spielhagen
Rosa della Corte
 Tradus dal tedesco. — in-12 — Lire 1

Antonio Zarde
Al Villaggio
 in-12 — Cent. 75

Monsievr Redenta
Maria
 in-12 — Cent. 75

Ninto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
 Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L.

RACCONTI E ROMANZI

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Querzoni prof. G.
Materialista in Campagna
 Padova, 1877 in-8 — Lire 3

Evangelisti G.
Racconti Sociali
 in-16 — Lire 1.

Rusticini C.
Adolfo Nelli
 in-16 — Cent. 75.

Saccardo dott. A.
Colfosco
 in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
 Drama in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

Guida di Padova Antonio prof. Favaro
 Prezzo L. 6 **Lozioni**

Padova, Tip. Sacchetto, 1879

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO
 ELEMENTARE E SUPERIORE
 AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
 Parti due con tredici Tavole

LIRE QUATTRO — Padova, in-12 — QUATTRO Lire

Padova — F. SACCHETTO — Padova

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
 AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
 DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. — II. A tempo determinato.
 III. Alternativa.
 IV. In solido. — V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 — Lire 3